

affari. Il mutamento di congiuntura negli Stati Uniti è stato memorabile per una enorme rapida deflazione creditizia, la quale ha bruscamente impresso un nuovo assetto al meccanismo economico: altrove la contrazione nella concessione del credito è stata più lenta e graduale, ma dovunque si è avuta una maggiore riservatezza nella condotta degli istituti bancari, la tendenza alla liquidazione delle merci anche a prezzi inferiori al costo, mentre la domanda si veniva riducendo; dovunque l'attività industriale si deprimeva specialmente per la produzione di beni strumentali, e così veniva scemando l'occupazione di braccia, rendendosi difficile anche la condizione della classe lavoratrice. Con l'andamento così sfavorevole della vita economica, molte imprese deboli sono cadute, i fallimenti, dopo anni di scarsissima frequenza, sono venuti moltiplicandosi specialmente rispetto ad imprese che troppo rapida espansione avevano trovato durante la guerra con irregolare base finanziaria. La crisi si è manifestata anche con i consueti fenomeni di rialzo nel prezzo del denaro, essendo di molto diminuita bruscamente la disponibilità sul mercato monetario ed anche il mercato finanziario ha mutato rapidamente di svolgimento orientandosi verso il ribasso. La curva dei prezzi delle merci, dopo anni di ascesa, ha preso a declinare, in molti paesi, verso il secondo trimestre del 1920, ed il movimento discendente, attraverso oscillazioni, si è protratto anche lungo l'anno 1921, specialmente rispetto alle materie prime. Questa fase critica è continuata con fenomeni di varia gravità quasi ovunque lungo tutto l'anno 1921 e talora anche ulteriormente.

Nei paesi in cui la crisi e la conseguente fase di depressione si sono manifestate più precoci, la fase di risoluzione si è svolta più sollecita, e già nel 1922 si è presentata una certa ripresa nel movimento degli affari; così negli Stati Uniti già verso la fine del 1921 e poi nel 1922, si è notata un'abbondanza di denaro, la facilità negli sconti, il rialzo nei prezzi delle materie prime e nei titoli di credito a reddito variabile, l'incremento della domanda di beni strumentali, la maggiore attività nelle industrie metallurgiche e meccaniche, la più vasta occupazione di braccia, ecc. Questo svolgimento delle fasi nel movimento degli affari è stato alquanto più tardivo in Inghilterra, ma non sono mancati nel 1922 i sintomi di una certa intensità negli affari, e manifestazioni varie di ripresa economica si sono avute, sul finire del quadriennio, anche in altri paesi.

*Le varie fasi del dopo-guerra nella economia italiana.*

La successione delle descritte fasi è stata molto evidente nella nostra Italia attraverso questo periodo di tempo. La prima epoca di incertezza e riservatezza negli affari è stata assai grave per la condizione precaria in cui sono venute a trovarsi molte industrie all'improvviso passaggio allo stato di pace, per la gran deficienza di combustibili e materie prime ed anche per le ben visibili conseguenze del grave sforzo economico sopportato dal Paese durante il conflitto. — La successiva fase di ripresa nell'attività economica è stata in Italia meno marcata che in qualche altro paese per il perdurare di molte difficoltà derivanti dalla guerra, per il trascinarsi del regi-